



Si è svolto ieri, 26 novembre 2008, l'incontro in sede aziendale previsto in seno alla procedura di mobilità aperta da Meridiana in data 13 novembre 2008, che prevede licenziamenti collettivi per riduzione di personale pari a 145 unità.

L'Azienda ha formalmente illustrato la procedura e fornito le motivazioni che hanno spinto all'adozione di questo provvedimento. Motivazioni del tutto non condivisibili e incoerenti rispetto alle azioni messe in campo fino a poche settimane fa.

L'Azienda, infatti, a partire da questa estate, ha investito uomini e risorse su un piano industriale, che seppur bisognoso di aggiustamenti, era stato sostanzialmente condiviso, nei suoi assunti, in diversi passaggi formali, dalle OO.SS..

Quel piano, lo ricordiamo, prevedeva tra l'altro, investimenti da parte dell'Azionista in ordine al necessario rinnovo della flotta e apertura di nuove rotte, e il ritorno alla valorizzazione delle relazioni industriali.

Tutto questo dopo un periodo buio e di basso profilo industriale che aveva caratterizzato le iniziative aziendali.

La contrazione dell'attività e la relativa richiesta di licenziamenti collettivi suona oggi come un improvviso e inopportuno cambio di rotta e ritorno al passato, che non ha nulla a che vedere con la realtà industriale di Meridiana, ma suona solo come un attacco frontale e velleitario, al mondo del lavoro.

**Per questo, la nostra delegazione, guidata dal Segretario Nazionale, ha chiesto formalmente ieri il ritiro di questa inaccettabile procedura di mobilità, in quanto non inserita nel contesto che l'Azienda aveva disegnato a partire da questa estate e perché, tra l'altro, non priva di importanti vizi formali.**

Abbiamo annunciato all'Azienda la nostra ferma decisione di tutelare gli interessi dei lavoratori a partire da subito, senza rinunciare a forme di conflitto adeguato, perché non è possibile pensare di risolvere problemi importanti come sono quelli presentanti da un mondo del trasporto aereo che cambia così profondamente e velocemente, con soluzioni tanto sbrigative quanto superficiali.

Si pensa di tornare in Meridiana, al periodo in cui, ad un mondo che cambia e che presenta problemi industriali da affrontare come la scelta dei mercati da aggredire, le macchine da utilizzare, le politiche tariffarie, si risponde solo ed esclusivamente puntando l'indice sul costo del lavoro.

In assenza di un Piano industriale, quindi, sono chiari gli intenti: ***aggredire le aree contrattuali ed esternalizzare le realtà produttive*** come emerso ieri nel corso del confronto.

In quest'ottica va letta l'assenza del personale di terra nella procedura di mobilità: non si può estendere la mobilità a delle realtà produttive che, per un disegno preciso, si vogliono fuori dell'Azienda, com'è il caso delle **manutenzioni, del call center e di Same Italy**.

Già dai prossimi giorni, quindi, è il caso di portare la discussione sui luoghi di lavoro, per preparare un'assemblea generale di tutto il personale di Meridiana, che si dovrà tenere nelle prossime settimane.

La risposta di tutti i lavoratori a questo disegno non può che essere ferma e decisa da subito, perché questo disegno non sorprende nessuno, anzi, è vecchio e morto.

**Difenderemo il nostro futuro lo faremo tutti insieme.**

Il Dipartimento Nazionale Trasporto Aereo FILT CGIL